GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDÌ 21 APRILE — NUM. 95

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo una domanda fatta dal senatore Brioschi alla Commissione di Finanze sopra il corso dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, alla quale rispose con apposite spiegazioni il relatore senatore Saracco, si continuò e si condusse a termine la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Esteri, intorno a cui ragionarono i senatori Alfieri e Bruzzo e il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Questo progetto di legge venne poi con votazione segreta approvato a grande maggioranza, come pure riuscirono approvati i due altri progetti sui quali si rinnovò la votazione, relativi l'uno alla spesa per la partecipazione dell'Italia alla Esposizione di oggetti di pesca a Berlino, e l'altro alla vendita della miniera di Monteponi in Sardegna.

Le sedute furono quindi aggiornate a nuovo avviso.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo avere determinato di discutere del disegno di legge per provvedimenti contro la fillossera in una delle prime sedute antimeridiane che si terranno, la Camera continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Guerra. Approvò alcune risoluzioni proposte dalla Commissione del bilancio e i primi sette capitoli. Presero parte alla discussione i deputati Crispi, Ricotti, Plebano, Morana, Bertolè-Viale, Cavalletto, La Porta, Balegno, Sani, Dezza, Martini, i Ministri della Guerra, dell'Interno ed il relatore Primerano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. MMCCCCXC (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto il testamento in data 24 ottobre 1877 della defunta Amione Marianna vedova De Giovanni, col quale venivano istituite eredi di tutte le sue sostanze le figlie povere di Costigliole d'Asti (provincia di Alessandria), intendendo con ciò di fondare un'Opera pia sotto il proprio nome, soggetta in tutto alle disposizioni della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed avente per fine di ricoverare ed istruire nelle classi elementari e nei lavori donneschi le donzelle medesime, accogliendosi in preferenza quelle che per difetti fisici e morali fossero incapaci a procacciarsi il sostentamento;

Vista la domanda degli esecutori testamentari per la erezione del lascito suddetto in Corpo morale sotto il nome della testatrice e per l'autorizzazione ad accettare la rispettiva eredità;

Viste le leggi 3 agosto 1862 e 5 giugno 1850;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera pia fondata come sopra dalla fu Amione Marianna vedova De Giovanni nel comune di Costigliole d'Asti (Alessandria) è eretta in Corpo morale ed è autorizzata ad accettare la eredità disposta a suo favore col testamento succitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*

T. VILLA.

Il N. **5355** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967;

Visto il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Catania, approvato con R. decreto 11 maggio 1870;

Viste le deliberazioni emesse dal Consiglio provinciale di Catania, in data 16 agosto 1878 e 18 agosto 1879, per introdurre talune modificazioni nel predetto regolamento;

Sentito il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'articolo 1 del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Catania, approvato con Regio decreto 11 maggio 1870, viene aggiunto il seguente inciso:

« Pel comune di Paternò la distanza per la coltivazione del riso è portata da quattro a sei chilometri dall'aggregato delle abitazioni, fermo restando anche per detto comune quella prevista per le case isolate. »

Art. 2. Il termine fissato dall'articolo 3 del detto regolamento per la presentazione delle dichiarazioni di coloro che intendono di intraprendere la coltivazione a riso viene protratto a tutto il mese di aprile dell'anno in cui vuolsi far luogo a tale coltivazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCXCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Camera di commercio ed arti di Venezia, in data 16 settembre 1879, per la costituzione in Corpo morale dell'Opera pia *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati*, fondato in detta città fin dal 1866, per iniziativa della Ditta Jacob Levi e figli, del presidente della suddetta Camera e del ff. di sindaco;

Viste le deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunale di Venezia in data 1° settembre 1870 e 10 dicembre 1879;

Visti i voti della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera pia *Fondo straordinario di soccorso per gli operai disoccupati*, come sopra fondata nella città di Venezia, è costituita in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5365** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione di estradizione fra l'Italia e la Serbia conchiusa a Belgrado addì $\frac{\text{28 ottobre}}{\text{9 novembre}}$ 1879 e le cui ratifiche vennero ivi scambiate addì 18 marzo 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1880.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Convention d'extradition entre l'Italie et la Serbie.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Son Altesse le Prince de Serbie, désirant d'un commun accord conclure une Convention à l'effet de régler l'extradition des malfaiteurs, ont nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

L'honorable Joseph comte Tornielli Brusati de Vergano, sénateur du Royaume, commandeur de l'Ordre des Ss. Maurice et Lazare, Grand Croix décoré du Grand Cordon de l'Ordre de la Couronne d'Italie, etc., etc., Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près S. A. le Prince de Serbie;

Son Altesse le Prince de Serbie,

Monsieur Jean Ristitch, Grand Croix de Son Ordre de Takovo, etc., etc., Son Ministre des Affaires Étrangères, Président de Son Conseil des Ministres, etc., etc.,

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, reconnus en bonne et dûe forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Les Gouvernements italien et serbe s'engagent à se livrer réciproquement les individus poursuivis, mis en prévention, ou en accusation, ou condamnés, comme auteurs ou complices pour l'un des crimes ou délits indiqués ci-après à l'art. 2, commis sur le territoire de l'un des deux Etats contractants, qui se seraient réfugiés sur le territoire de l'autre.

Néanmoins, lorsque le crime ou délit donnant lieu à l'extradition aura été commis hors du territoire de la Partie requérante, il pourra être donné suite à la demande lorsque la législation du Pays requis autorise la poursuite des mêmes infractions commises hors de son territoire.

Art. 2. Ces crimes et délits sont:

1. Parricide, infanticide, assassinat, empoisonnement, meurtre;

2. Coups portés ou blessures faites volontairement avec préméditation, ou ayant causé une maladie paraissant incurable, une incapacité permanente de travail personnel, la perte absolue de l'usage d'un organe, une mutilation grave, ou la mort sans l'intention de la donner;

3. Bigamie, enlèvement de mineurs, viol, avortement; attentat à la pudeur commis avec violence; attentat à la pudeur commis sans violence sur la personne ou à l'aide de la personne d'un enfant de l'un ou de l'autre sexe, âgé de moins de quatorze ans; attentat aux mœurs, en excitant, facilitant, ou favorisant habituellement, pour satisfaire les passions d'autrui, la débauche ou la corruption des mineurs de l'un ou de l'autre sexe;

4. Enlèvement, recel, suppression, substitution, ou supposition d'enfant, exposition ou délaissement d'enfant;

5. Incendie;

6. Destruction de constructions, machines à vapeur, ou appareils télégraphiques;

7. Destruction de documents ou autres papiers publics;

8. Association de malfaiteurs; vol accompagnés de circonstances aggravantes, ou en tant que la valeur de l'objet du crime dépasse mille francs; rapine, extorsion;

9. Menaces d'attentat contre les personnes ou les propriétés, punissable de la peine de mort, des travaux forcés ou de la réclusion;

10. Attentat à la liberté individuelle et à l'inviolabilité du domicile, commis par des particuliers;

11. Fausse monnaie, comprenant la contrefaçon et l'altération de la monnaie, l'émission et la mise en circulation de la monnaie contrefaite ou altérée, contrefaçon ou falsification d'effet publics ou de billets de Banque, de titres publics ou privés; émission ou mise en circulation de ces effets, billets ou titres contrefaits ou falsifiés; faux en écriture ou dans les dépêches télégraphiques et usage de ces dépêches, effets, billets ou titres contrefaits, fabriqués ou falsifiés; contrafaçon ou falsification de sceaux, timbres, poinçons et marques, à l'exception de ceux de particuliers ou de négociants; usage de sceaux, timbres, poinçons et marques contrefaits ou falsifiés, et usage préjudiciable des vrais sceaux, timbres, poinçons et marques;

12. Faux témoignage et fausses déclarations d'experts ou d'interprètes, subornation de témoins, d'experts ou d'interprètes;

13. Faux serment;

14. Concussion, détournement commis par des fonctionnaires publics, corruption de fonctionnaires publics;

15. Banqueroute frauduleuse et fraudes commises dans les faillites;

16. Escroquerie, abus de confiance et tromperie;

17. Abandon par le capitaine, hors les cas prévus par le Code maritime italien, d'un navire ou bâtiment de commerce ou de pêche;

18. Echouement, perte, destruction par le capitaine ou les officiers ou gens de l'équipage, détournement par le capitaine, d'un navire ou d'un bâtiment de commerce ou de pêche, jet ou destruction sans nécessité de tout ou partie du chargement des vivres et des effets du bord; fausse route, emprunt sans nécessité sur le corps, ravitaillement ou équipement du navire, ou mise en gage ou vente des marchandises ou victuailles, ou emploi dans les comptes d'avaries ou de dépenses supposées; vente du navire sans pouvoir spécial, hors le cas d'innavigabilité; déchargement de marchandises sans rapport préalable, hors le cas de péril imminent; vol commis à bord; altération de vivres ou de marchandises, commise à bord par le mélange de substances malfaisantes; attaque ou résistance avec violence et voies de fait envers le capitaine par plus du tiers de l'équipage; refus d'obéir aux ordres du capitaine ou officiers de bord pour le salut du navire ou de la cargaison, avec coups et blessures, complot contre la sûreté, la liberté ou l'autorité du capitaine; prise du navire par les marins ou passagers par fraude ou violence envers le capitaine;

19. Recèlement des objets obtenus à l'aide d'un des crimes ou délits prévus par la présente Convention.

L'extradition pourra aussi avoir lieu pour la tentative de ces crimes ou délits, lorsqu'elle est punissable d'après la législation des deux Pays contractants.

Art. 3. L'extradition ne sera jamais accordée pour les crimes ou délits politiques, ni pour désertion militaire. L'individu qui serait livré pour une autre infraction aux lois pénales ne pourra, dans aucun cas, être poursuivi ou condamné pour un crime ou délit politique commis antérieurement à l'extradition, ni pour aucun fait connexe à un semblable crime ou délit.

Il ne pourra non plus être poursuivi ou condamné pour aucun des crimes ou délits antérieurs à l'extradition qui ne sont pas prévus dans la présente Convention, ou qui n'ont pas formé l'objet de la demande, à moins que, après avoir été puni ou acquitté du chef du crime ou délit qui a donné lieu à l'extradition, il n'ait négligé de quitter le pays avant un délai d'un mois ou bien qu'il n'y vienne de nouveau.

Art. 4. L'extradition ne pourra avoir lieu, si depuis les faits imputés, les poursuites ou la condamnation, la prescription de l'action ou de la peine est acquise, d'après les lois du pays dans lequel le prévenu ou le condamné s'est réfugié.

Art. 5. Dans aucun cas et pour aucun motif, les Hautes Parties contractantes ne pourront être tenues à se livrer leurs nationaux, sauf les poursuites à exercer contre eux dans leurs pays conformément aux lois en vigueur.

Art. 6. Si l'individu poursuivi, ou mis en prévention, où accusé, ou condamné, n'est ni serbe ni italien, ou si le crime ou délit a été commis hors du territoire des Parties contractantes, par un individu qui n'appartient pas à l'Etat auquel l'extradition est demandée, le Gouvernement pourra informer de cette demande, au premier cas, le Gouvernement auquel appartient l'individu réclamé, au second cas, le Gouvernement sur le territoire duquel le crime ou délit a été commis, et si un de ces Gouvernements réclame, à son tour, le même individu pour le faire juger par ses Tribunaux, le Gouvernement auquel la demande d'extradition a été adressée, pourra à son choix le livrer à l'un ou à l'autre Gouvernement.

Si l'individu réclamé par une des Parties contractantes est réclamé en même temps par un autre ou plusieurs autres Gouvernements, il pourra être livré au Gouvernement qui demande l'extradition du chef du crime ou délit le plus grave, et dans le cas où tous ces crimes ou délits seraient de la même gravité, l'individu en question pourra être livré au Gouvernement dont la demande aura une date plus ancienne.

Art. 7. Si l'individu réclamé est poursuivi ou condamné dans le Pays où il s'est réfugié pour un crime ou délit commis dans ce même Pays, son extradition pourra être différée jusqu'à ce que les poursuites soient abandonnées, qu'il soit acquitté ou absous, ou qu'il ait subi sa peine.

Art. 8. L'extradition sera accordée lors même que le condamné, l'accusé ou le prévenu viendrait par ce fait à être empêché de remplir les engagements contractés envers des particuliers,

lesquels pourront toujours faire valoir leurs droits auprès des autorités judiciaires compétentes.

Art. 9. Les demandes d'extradition seront adressées par voie diplomatique.

L'extradition sera accordée sur la production, soit du jugement ou de l'arrêt de condamnation, soit de l'ordonnance de la Chambre de conseil ou de l'arrêt de la Chambre des mises en accusation, ou de l'acte de procédure criminelle émané du juge compétent, décrétant formellement ou opérant de plein droit le renvoi du prévenu ou de l'accusé devant la juridiction répressive.

Elle sera également accordée sur la production du mandat d'arrêt ou de tout autre acte ayant la même force, délivré par l'autorité judiciaire étrangère compétente, pourvu que ces actes renferment l'indication précise du fait pour lequel ils ont été délivrés.

Les actes ci-dessus indiqués seront délivrés en original ou en expéditions authentique dans les formes prescrites par la législation du Gouvernement qui réclame l'extradition, et accompagnés d'une copie du texte de loi applicable et, autant que possible, du signalement de l'individu réclamé, ou de toute autre indication de nature à en constater l'identité.

Art. 10. En cas d'urgence, l'étranger sera arrêté provisoirement, pour l'un des faits énumérés dans l'article 2, sur avis donné par la voie diplomatique au Ministre des Affaires Étrangères et indiquant l'existence de l'un des documents mentionnés à l'article 9.

L'arrestation sera facultative si la demande est directement parvenue à une autorité judiciaire ou administrative de l'un des deux Etats, mais cette autorité devra procéder sans délai à tous interrogatoires et investigations de nature à vérifier l'identité ou les preuves du fait incriminé, et, si quelque difficulté se présente, rendre compte au Ministre des Affaires Etrangères des motifs qui l'auraient engagé à surseoir à l'arrestation réclamée.

Dans tous le cas, l'étranger sera mis en liberté, si, dans le délai d'un mois après son arrestation, il ne reçoit communication de l'un des documents dont il s'agit.

L'arrestation aura lieu selon les formes et suivant les règles prescrites par la législation du Gouvernement auquel elle est demandée.

Art. 11. Les objets volés ou saisis en la possession de l'individu dont l'extradition est demandée, les instruments ou outils dont il se serait servi pour commettre le crime ou délit qui lui est imputé, ainsi que toutes pièces de conviction, seront livrés à l'Etat réclamant si l'autorité compétente de l'Etat requis en a ordonné la remise, même dans le cas où l'extradition, après avoir été accordée, ne pourrait avoir lieu par suite de la mort ou de la fuite du prévenu.

Cette remise comprendra aussi tous les objets de même nature qu'il aurait cachés ou déposés dans le Pays où il se serait réfugié, et qui y seraient trouvés plus tard.

Sont cependant réservés les droits des tiers sur les objets mentionnés qui doivent leur être rendus sans frais, dès que le procès criminel ou correctionnel sera terminé.

Art. 12. Les frais d'arrestation, d'entretien et de transport de l'individu dont l'extradition aura été accordée, ainsi que ceux de consignation et de transport des objets qui, aux termes de l'article précédent, doivent être restitués ou remis, resteront à la charge des deux Etats dans la limite de leurs territoires respectifs.

Les frais de transport et autres sur le territoire des Etats intermédiaires seront à la charge de l'Etat réclamant.

Art. 13. Il est formellement stipulé que l'extradition par voie de transit sur les territoires respectifs des Etats contractants d'un individu n'appartenant pas au pays de transit sera accordée sur la simple production, en original ou en expédition authentique, de l'un des actes de procédure mentionnés, selon les cas, dans l'article 9 ci-dessus, pourvu que le fait servant de base à l'extradition soit compris dans la présente Convention et ne rentre pas dans les dispositions des articles 3 et 4.

Art. 14. Lorsque dans la poursuite d'une affaire pénale, non politique, un des deux Gouvernements jugera nécessaire l'audition de témoins domiciliés dans l'autre Etat, ou tout autre acte d'instruction judiciaire, une commission rogatoire sera envoyé à cet effet par la voie diplomatique, et il y sera donné suite en observant les lois du pays dans lequel l'audition des témoins ou l'acte d'instruction devra avoir lieu.

Les commissions rogatoires émanées de l'autorité compétente étrangère et tendant à faire opérer, soit une visite domiciliaire, soit la saisie du corps du délit, ou de pièces à conviction, ne pourront être exécutées que pour un des faits énumérés à l'article 2 et sous la réserve exprimée au dernier paragraphe de l'article 11.

Les Gouvernements respectifs renoncent à toute réclamation ayant pour objet la restitution des frais résultant de l'exécution de la commission rogatoire, dans les cas même où il s'agirait d'expertise, pourvu toutefois que cette expertise n'ait pas entraîné plus d'une vacation.

Art. 15. En matière pénale non politique, lorsque la notification d'un acte de procédure ou d'un jugement à un serbe ou à un italien paraîtra nécessaire au Gouvernement serbe et réciproquement, la pièce transmise diplomatiquement sera signifiée à personne, à la requête du Ministère Public du lieu de la résidence, par les soins d'un officier compétent, et l'original constatant la notification, revêtu du *visa*, sera renvoyé par la même voie au Gouvernement requérant, sans restitution des frais.

Art. 16. Si, dans une cause pénale non politique, la comparition personnelle d'un témoin est nécessaire, le Gouvernement du pays où réside le témoin l'engagera à se rendre à l'invitation qui lui sera faite, et dans ce cas, des frais de voyage et de séjour lui seront accordés d'après les tarifs et règlements en vigueur dans le Pays où l'audition devra avoir lieu. Les personnes résidant en Serbie ou en Italie, appelées en témoignage devant les Tribunaux de l'un ou de l'autre Pays, ne pourront être poursuivies ni détenues pour des faits ou condamnations criminelles antérieurs, ni sous prétexte de complicité dans les faits objet du procès où elles figureront comme témoins.

Lorsque, dans une cause pénale non politique instruite dans l'un des deux Pays la production de pièces de conviction ou documents judiciaires sera jugée utile, la demande en sera faite par voie diplomatique, et on y donnera suite, à moins que des considérations particulières ne s'y opposent, et sous l'obbligation de renvoyer les pièces.

Les Gouvernements contractants renoncent à toute réclamation des frais résultants, dans les limites de leurs territoires respectifs, de l'envoi et de la restitution des pièces de conviction et documents.

Art. 17. Les deux Gouvernements s'engagent à se communiquer réciproquement, aussi sans restitution de frais, les arrêts de condamnation pour crimes et délits de toute espèce, qui auront été prononcés par les Tribunaux de l'un des deux Etats contre les sujets de l'autre. Cette communication sera effectuée moyennant l'envoi, par voie diplomatique, du jugement prononcé et devenu définitif au Gouvernement du pays auquel appartient le condamné, pour être deposé au greffe du Tribunal compétent.

Chacun des deux Gouvernements donnera à ce sujets les instructions nécessaires aux autorités respectives.

Art. 18. La présente Convention ne sera exécutoire que dix jours après sa publication, dans les formes prescrites par les lois des deux Pays.

Elle est conclue pour cinq ans à partir du jour de l'échange des ratifications.

Dans le cas où aucun des deux Gouvernements n'aurait notifié, six mois avant la fin de la dite période, son intention d'en faire cesser les effets, elle demeurera obligatoire pour cinq autres années, et ainsi de suite de cinq en cinq ans.

Art. 19. La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées à Belgrade le plus tôt que faire se pourra, dès que l'Assemblée Nationale serbe l'aura approuvée.

En foi de quoi, les deux Plénipotentiaires l'ont signée en double original et y ont apposé leurs sceaux.

Fait en double original à Belgrade, le 28 octobre / 9 novembre 1879.

G. TORNIELLI (L. S.) — I. RISTITCH. (L. S.)

Il Num. 5361 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanza dei comuni di Clivio, Saltrio e Viggiù per essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Varese, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Arcisate, cui furono sino ad ora uniti;

Ritenuto che i tre comuni instanti distano da Arcisate per circa 9 chilometri di strada montuosa, onde riesce malagevole agli elettori l'accesso alla sede della sezione elettorale;

Che gli elettori dei tre comuni sono 87; e così in numero più del doppio superiore a quello determinato per minimo dall'articolo 64 della legge elettorale;

Considerando che per la istituzione di una sezione in Viggiù sarà agevolato agli elettori dei tre comuni instanti l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Clivio, Saltrio e Viggiù sono separati dalla sezione elettorale di Arcisate, e formeranno una sezione distinta del Collegio di Varese, con sede in Viggiù.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5362 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Sarsina per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna separatamente da quella del Collegio stesso detta di Mercato Saraceno cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto, che il comune di Sarsina dista da Mercato Saraceno chilometri 8,700, e che la strada è montuosa, per cui le comunicazioni sono malagevoli, e riesce assai incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Che Sarsina conta 48 elettori, numero questo superiore a quello fissato per minimo dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerato che con la istituzione di una sezione elettorale in Sarsina sarà reso più facile a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Sarsina è separato dalla sezione elettorale di Mercato Saraceno e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Ministeriali del 4 marzo 1880:

Arrigoni Ruggiero e Ferranti Zanobio, ufficiali di 4ª classe, promossi alla 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1880:

Pieri Luigi, commesso, è richiamato in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1880:

Santangelo Francesco, guardafili, radiato dal ruolo del personale telegrafico, e ammesso a far valere i proprii titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreti Ministeriali del 1º aprile 1880:

Baggio Carlo e Martini Lorenzo, ufficiali, accordatogli l'aumento del decimo sullo stipendio di cui sono provvisti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *agli assegni di perfezionamento negli studi all'estero per l'anno scolastico* 1880-1881.

È aperto il concorso per otto (8) assegni di perfezionamento negli studi all'estero di lire tremila (lire 3000) ciascuno, e per la durata di un anno, a far tempo dal 1º novembre 1880.

Di questi otto assegni due sono destinati per gli studi della matematica superiore; e chi aspira agli altri sei posti senza particolare designazione, dovrà dichiarare in che ramo di scienza intende perfezionarsi.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno e da non più di quattro, da computarsi dal giorno della conseguita laurea fino al termine utile per la presentazione delle domande.

Il concorso segue a mezzo di Memorie originali da presentarsi dai concorrenti insieme con la rispettiva domanda e diploma di laurea, non più tardi del 30 aprile prossimo venturo.

Roma, addì 22 marzo 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Bari, in data 19 novembre 1879, col numero 190 ordinale e numeri 1233 di protocollo e 2027 di posizione, per deposito dei certificati 5 per cento numeri 29952 e 567298, della complessiva rendita di lire 290, esibiti dai signori Lorusso Barbara fu Pasquale, vedova Morra, Morra Nicola fu Francesco e Morra Elvira fu Francesco, moglie di Sansone Francesco, per svincolo e tramutamento.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le chieste cartelle al cointeressato signor Morra Nicola fu Francesco senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 249133 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 66193 della soppressa Direzione di Napoli), per lire ottocento, al nome di *Candarelli* Adelaide fu Francesco, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cantarelli* Adelaide fu Francesco, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 374053 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27543 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 425, al nome di Rumbolo e Sala Giovanni fu *Antonio*, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rumbolo e Sala Giovanni fu *Antonino*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 591688 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Pareto *Eduardo*, Emilio, Clotilde ed Emma fu Alessandro, minori, sotto l'amministrazione della madre De Moro Eugenia fu Nicolò, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pareto *Edmondo*, Emilio, Clotilde ed Emma fu Alessandro, minori, sotto l'amministrazione della madre De Moro Eugenia fu Nicolò, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 0[0, cioè: numeri 662028, 662029, 662030, 662031 e 662032 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200 — 100 — 100 — 50 — 50 — totale lire 500, al nome di Richeri Francesco fu *Francesco*, domiciliato in Savona (Genova), vincolate per cauzione dovuta da Gavard Ettore fu Carlo, qual conservatore delle ipoteche in Aosta (Torino), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Richeri Francesco fu *Luigi*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 27 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dice l'*Indépendance Belge* che la regina Vittoria, tornando in Inghilterra, avrà trovato una situazione senza precedenti nella storia del suo regno. Giammai, scrive il foglio belga, alcun partito avrà avuto un ascendente così completo come quello che ha ora il partito liberale. Dal punto di vista del numero, giammai maggioranza sarà stata così potente nella Camera dei comuni.

Anche sotto un altro aspetto la situazione è diversissima da quella che uscì dalle elezioni del 1874. A quell'epoca il signor Disraeli era il solo successore possibile del signor Gladstone. Egli era l'uomo più influente del momento ed era anche *leader* del suo partito, e raccoglieva quindi di pieno diritto la successione del gabinetto caduto. Oggidì invece l'uomo che virtualmente ha diretto l'opinione del paese durante l'ultima crisi, e che ha deciso delle elezioni, non è il *leader* del suo partito, ed ha dichiarato diverse volte di voler rimanere fuori della direzione degli affari.

Il *Times* constata che uno dei vantaggi della Costituzione

inglese è quello di dare all'azione indipendente della regina il potere di mettere un termine a queste difficoltà politiche. È alla Corona che appartiene di scegliere l'uomo di Stato più capace di corrispondere alle necessità della situazione. Toccherà poi a quest'uomo di Stato di consultare i capi del partito liberale e di comporre il ministero col loro concorso.

" Il paese e la nuova Camera dei comuni accetteranno senza obbiezioni, almeno pel momento, ogni combinazione ministeriale che uscirà da questi consigli; ma ad una condizione, che anche il signor Gladstone ne faccia parte. Un gabinetto senza il signor Gladstone sarebbe senza vitalità, e noi speriamo che non si tenterà di offrirci una combinazione impraticabile. „

Un giornale settimanale, lo *Spectator*, dice che il fatto più importante delle ultime elezioni è il successo dei liberali nelle campagne. Questo successo dimostra, a giudizio dello *Spectator*, che nella classe dei contadini è avvenuto un gran cambiamento, e che i fittavoli si sono stancati di vedere le loro speranze ognora deluse dai conservatori, e le hanno riposte ora nei liberali.

L'*Havas* ha comunicato ai giornali francesi una breve nota nella quale è reso conto della visita di congedo fatta dal principe di Hohenlohe al presidente della Repubblica francese. Il principe di Hohenlohe si reca, come è noto, a Berlino, onde assumervi per alcuni mesi la direzione del ministero degli affari esteri, rimasta vacante per la morte del signor de Bulow.

La stessa nota dell'*Havas* annunzia essere arrivato a Parigi il signor de Radowitz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Germania ad Atene, che fungerà col medesimo grado presso il governo francese durante l'assenza dell'ambasciatore principe di Hohenlohe.

Il signor de Lesseps fece il 17 alla Sorbona una importante conferenza sul suo recente viaggio in America. Disse fra altro di aver ritrovato a Colon la statua di Cristoforo Colombo inviatavi dall'imperatrice Eugenia dopo la guerra d'Italia, e che quella statua sarà collocata all'imboccatura del nuovo canale di Panama. Assicurò essere salubre il clima della Colombia, che si esagerano le difficoltà tecniche che incontrerà lo scavo del canale, e terminò dicendo che " come il canale di Suez, così quello di Panama sarà fatto dai francesi col concorso universale. „ Le sue parole furono applauditissime.

Scrivono da Parigi che, oltre alla circolare ottomana relativa alla rettificazione delle frontiere montenegrine, le potenze hanno ricevuto dalla Porta un'altra circolare che richiama la loro attenzione sulla triste situazione dei mussulmani della Bulgaria rifugiati nella Romelia orientale dove essi aspettano invano dalle autorità bulgare il permesso di rientrare nei loro focolari.

Un corrispondente da Costantinopoli trasmette all'*Indépendance Belge* una breve analisi di tale circolare. Il governo turco vi si lagna amaramente del malvolere delle autorità bulgare, le quali lasciano migliaia di infelici senza asilo, privi di ogni risorsa, senza fuoco, nè tetto, morenti di inedia al confine del paese che essi hanno abitato altra volta, e nel quale hanno i loro ricoveri. Il governo ottomano denunzia questo fatto come una trasgressione flagrante del trattato di Berlino e come una violazione di tutte le leggi dell'umanità e della civiltà.

Scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il successo inatteso dei liberali in Inghilterra è stato accolto dall'opinione pubblica con gioia sincera e colle migliori speranze, ma che nelle sfere realmente politiche non si divide affatto questo entusiasmo.

" Non si ignora qui, dice il corrispondente, che i partiti in Inghilterra, quando sono al potere, sono assai diversi da ciò che furono mentre militavano nell'opposizione, e che nelle quistioni estere, particolarmente in quelle che toccano la Russia, essi seguono quasi sempre la stessa politica, con maggiore o minore insistenza. La sola questione in cui il ministero *whig* può tenere una condotta affatto diversa da quella del gabinetto Beaconsfield, è quella relativa all'Afghanistan. Nè Derby, nè Gladstone, nè Hartington, nè Granville vorranno sostenere la *politica imperiale ed i confini scientifici*. Ma si spingeranno essi fino al punto da far cessare la guerra e da richiamare il generale Roberts nel momento in cui Abdurrahman-khan marcia, a quanto si dice, sopra Cabul? La cosa sembra per lo meno difficile. In ogni caso essi non spingeranno le cose agli estremi e si accomoderanno coi popoli dell'Afghanistan, lasciando che la Russia se la sbrighi coi popoli dell'Asia centrale. Non si udrà, in questo caso, più parlare di Merv, di Herat e di turcomanni, ciò che a dir vero non sarà una gran disgrazia, dacchè la Russia ha ben altro a fare in casa propria che a preparare spedizioni lontane e costose. „

L'Assemblea nazionale di Bulgaria si è riunita a Sofia il 4 aprile ed ha nominato a suo presidente il sig. Karaveloff ed a vicepresidenti i signori Kaveikaff e Stojanoff. Il giorno innanzi l'arcivescovo Clement aveva presentato al principe Alessandro la dimissione del ministero.

Il discorso del trono ha annunziato la presentazione di numerosi progetti di legge riguardanti particolarmente l'organizzazione dei comuni, la giustizia, il bilancio, le imposte, le monete, i pesi e le misure.

Il 7 aprile l'Assemblea nazionale è stata informata che il signor Zankoff era stato incaricato di formare il nuovo gabinetto che riuscì composto come appresso: Zankoff, presidenza ed affari esteri; Karaveloff, finanze; Stojanoff, giustizia; Tischeff, interno e lavori pubblici; Gureleff, istruzione pubblica.

L'Assemblea dovette quindi eleggere un nuovo presidente e due vicepresidenti. La scelta cadde sui membri della nuova maggioranza formata dal partito nazionale bulgaro. Il signor Slaveikoff fu eletto presidente ed i signori Bradel e Suknaroff vicepresidenti. Tanto i membri della presidenza che quelli del gabinetto furono o sono ancora collaboratori del giornale l'*Unione Bulgara*.

Si ha per telegrafo da Filippopoli, 17 aprile, che la sessione straordinaria dell'Assemblea generale fu chiusa con un discorso del governatore generale, Aleko pascià, il quale ha espresso la sua soddisfazione per essere stati condotti a termine i lavori, nominatamente per ciò che riguarda il pre-

stito. Il governatore generale ha invitato l'Assemblea a studiare seriamente per la prossima sessione la questione d'una strada ferrata da Burgas a Yamboli.

Il bilancio 1880-81 è stato fissato in 73,732,996 piastre per le entrate, ed in 72,865,346 piastre per le spese.

Si annunzia per telegrafo da Nuova York, 18 aprile, che il generale Diaz, presidente della Repubblica del Messico, afflitto per la morte della moglie e del figlio, domanderà al Congresso il permesso di ritirarsi dagli affari pubblici per due mesi. Il signor Vallarte, presidente della Corte suprema e candidato alla presidenza della Repubblica, rimpiazzerà il generale Diaz durante questo periodo.

Per telegrafo fu fatto cenno di una spedizione che si preparerebbe negli Stati Uniti per l'isola di Cuba, e di pratiche che avrebbe fatte il governo spagnuolo presso il governo americano per impedire la spedizione stessa. La *New-York Tribune* scrive in proposito quanto appresso:

Dietro la pubblicazione fatta nel nostro giornale relativa ad un tentativo di spedizione a Cuba, il ministro spagnuolo, signor De Vigo, è partito per Nuova York, onde mettersi d'accordo coll'attorney del distretto, signor Woodford, per adottare quelle misure che ei creda necessarie per scuoprire e punire i filibustieri e dirigere in persona le investigazioni che le autorità spagnuole hanno intraprese per conto loro.

Dopo la partenza del signor De Vigo, il segretario della Legazione spagnuola si recò al dipartimento di Stato con una copia della *Tribune* per accertarsi se le rivelazioni fatte ad un *reporter* di detto giornale dal generale Carlos Roloff, uno dei capi del movimento, non erano tali da autorizzare il segretario Evars a prendere delle misure energiche per impedire qualunque spedizione, o anche determinare l'arresto di Roloff stesso. Roloff ha violato un articolo degli statuti, il quale riconosce come delitto per un individuo che trovasi sotto la giurisdizione degli Stati Uniti di "preparare i mezzi per qualunque intrapresa o spedizione militare" contro un paese che sia in pace cogli Stati Uniti.

Però, siccome non è uso in questo paese, dice la *Tribune*, che il governo si preoccupi delle minacce verbali o delle espressioni di ostilità, altrimenti il governo avrebbe un gran da fare cogli irlandesi nazionalisti ed entusiasti, così è probabile che il segretario Evarts non creda opportuno di arrestare il generale Roloff finchè egli non abbia commesso qualche atto manifesto e punibile; intanto sarà certamente sorvegliato.

Fino da quando il ministro spagnuolo espresse i suoi timori al segretario Evarts, il governo degli Stati Uniti lo assicurò ripetutamente di essere dispostissimo a fare ogni sforzo per impedire qualunque spedizione ostile alla Spagna nell'isola di Cuba. Se il ministro spagnuolo potesse indicare le persone che si occupano di questa intrapresa, il governo gli presterebbe man forte; ma per ora non è stato in grado di indicarne decisamente nessuna.

Quantunque poi al dipartimento di Stato si creda che i cubani residenti a Nuova York si agitino per preparare qualcosa, si crede anche che il movimento non abbia molta importanza, e che anche se la spedizione riuscisse ad uscire dallo Stato, potrebbe dar poca noia al governo spagnuolo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 19. — Un terribile uragano scoppiò nel Missuri. Metà della città di Marshfield rimase distrutta; vi sono 75 morti e 200 feriti in seguito agli incendi e al crollo delle case.

Avvennero molti altri accidenti su diversi punti del Missuri.

Londra, 20. — Oggi tutti i ministri tengono un Consiglio a Windsor sotto la presidenza della regina.

Dicesi che il capitano Swaine sia stato nominato addetto militare dell'ambasciata inglese a Costantinopoli.

Londra, 20. — Il *Times* pubblica la circolare di Freycinet agli agenti diplomatici. Freycinet dice che il governo desidera di continuare la politica inaugurata da Thiers; che fece sempre ogni sforzo per affrettare la stretta esecuzione dei trattati e la soluzione pacifica delle quistioni pendenti; che decise di riconoscere l'indipendenza della Rumenia, perchè la Rumenia aveva fatto tutte le concessioni possibili; che spera che la quistione greca sarà fra breve definita; che i soli ostacoli frapposti alla esecuzione della proposta inglese riguardo alla frontiera greca sono cagionati dalla necessità che il gabinetto di Londra s'intenda colla Porta sulle condizioni e le operazioni della Commissione internazionale, ma che questi ostacoli per altro saranno fra breve superati.

La circolare soggiunge che le modificazioni al trattato di Berlino riguardo al Montenegro saranno presto ratificate dalle potenze, e che la liquidazione delle finanze in Egitto è indispensabile prima di riorganizzarle.

Parlando dell'incidente di Hartmann, la circolare dice che il governo fece tutto il possibile per spiegare alla Russia le cause esclusivamente legali per le quali Hartmann fu posto in libertà, e spera che questi sforzi produrranno un calmo apprezzamento dei fatti da parte della pubblica opinione del grande paese, la cui amicizia è preziosa per la Francia.

Riguardo ai decreti del 29 marzo, la circolare dichiara che essi non alterano punto le condizioni della protezione che i missionari godono all'estero.

Berlino, 20. — L'apertura dell'Esposizione internazionale della pesca riuscì benissimo.

Erano presenti le autorità e molti invitati.

Il principe imperiale, il quale aperse l'Esposizione, rimase lungamente ad esaminare l'esposizione del sig. Cirio, la sala dei coralli e quella delle collezioni.

Tutta la sezione italiana è ben ordinata.

Il Corpo diplomatico assistette pure all'inaugurazione.

Quasi tutte le nazioni vi sono rappresentate con parecchi oggetti.

Vienna, 20. — La Camera dei deputati approvò con 159 voti contro 130 una proposta della destra in favore delle pretese di monsignor Rüdigier, vescovo di Linz, di avere l'usufrutto e l'amministrazione dei beni stabili di Garsten e di Gleink.

Parigi, 20. — Al Senato fu letta una lettera del presidente Martel, il quale dà le sue dimissioni per motivi di salute.

Il Senato, ad unanimità, ricusò di accettarle.

La Camera dei deputati fissò a giovedì l'interpellanza di Godelle relativa agli affari d'Algeria.

Shanghai, 20. — La Commissione, composta di principi e di alti funzionari, incaricata di giudicare l'ambasciatore Chung How, propone che egli resti in prigione fino al prossimo autunno, e che quindi sia giustiziato.

Il principe Kung e Lihung Chang sono favorevoli a Chung How, ma sono combattuti dagli altri personaggi influenti della Corte.

L'opinione generale è contraria al trattato di Kuldja.

Regna uno spirito bellicoso. Corre voce che Chung How si sia suicidato.

Teheran, 20. — Ventimila uomini d'infanteria e 700 di cavalleria furono spediti nel Korassan per rinforzare le truppe sulla frontiera persiana.

Washington, 20. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto per una Esposizione internazionale che si aprirà a New-York nel 1883.

San Francisco, 19. — L'agitatore operaio Kearney fu incarcerato.

New-York, 20. — I dettagli che si hanno sull'uragano che imperversò negli Stati Uniti confermano il disastro di Marshfield, ove rimasero intatte solo 14 case.

Vi furono 78 morti ed altri mortalmente feriti. Alcune centinaia di persone trovansi senza ricovero. Furono spediti soccorsi da tutte le direzioni.

L'uragano imperversò pure nel Wisconsin, nell'Illinese e nell'Indiana, e attraversò i laghi fino a Londra, nel Canadà.

I danni sono immensi. Le ferrovie e i telegrafi furono interrotti lungo le strade percorse dall'uragano.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 4 marzo 1880.

Il vicepresidente annunzia, con parole di rimpianto, la morte del m. e. del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, marchese Pietro Selvatico.

Il m. e. Poli presenta, a nome del s. c. Simone Corleo dell'Università di Palermo, un volume intitolato il *Sistema della filosofia universale, ovvero la filosofia della identità;* soggiungendo come l'opera del Corleo gli sembri lavoro faticosissimo d'una mente acuta e nudrita di forti studi filosofici, e come essa meriti d'essere conosciuta e studiata non solo nel principio logico dell'identità, ma benanche nelle sue applicazioni all'ideologia, alla fisica e alla fisiologia, alla psicologia, antropologia e teologia, per riconoscere come l'autore sul principio dell'identità così inteso ed ampliato abbia saputo costruire il suo intero edificio della filosofia universale.

Il dott. C. F. Parona, ammesso a termini del Regolamento, legge i suoi *appunti geologici sul bacino del lago d'Orta.* Premessa una succinta descrizione orografica, l'autore descrive le diverse formazioni affioranti nella regione esaminata, le quali sono: gneiss, graniti e scisti argillosi, micacei e talcosi, iperite, porfido quarzoso; e tra le sicuramente sedimentali, il calcare liripio con bella fauna del piano medio (a *Terebratula Aspasia* e *Rhynchonella tetraedra*) e le argille plioceniche, riccamente fossilifere e quivi sollevate sino oltre i 400 metri. Vengono altresì descritti i depositi glaciali, pei loro rapporti colla delimitazione del lago d'Orta. Questo lago poi coinciderebbe colla lina principale di una frattura, diretta a nord nord-est, al lato occidentale della massa del Mottarone; ma sarebbe sbarrato, non già dalle sole morene, sibbene dalle rocce in posto granitiche e calcari.

Il s. c. Zucchi Carlo legge una sua memoria col titolo: *Sanità e beneficenza; loro reciproci rapporti.* Data la definizione delle due scienze ed esposti alcuni caratteri fisici e morali della miseria, l'autore discorre della statistica medica, utile agli studiosi della beneficenza per conoscere il grado di morbilità e di mortalità della popolazione povera e le loro cause. Indi prosegue nell'enumerare diversi rami o scienze dell'igiene, come l'igiene alimentaria, edilizia, educativa, morale, industriale, caritativa, profilattica dei morbi, dimostrando i validi aiuti che questi studi apporterebbero allo sviluppo della beneficenza, ed i vantaggi che essi pure ne ritrarrebbero dalla scienza della carità. Inoltre la sanità e la beneficenza costituiscono due rami della pubblica Amministrazione strettamente fra loro connessi e che si prestano reciproco aiuto. La legislazione della carità dei vari Stati si congiunge in molte parti con quella della sanità e l'autore ne trae esempio dalle disposizioni di legge vigenti nel Regno in materia di beneficenza. Infine ricorda l'autore un suo precedente lavoro, in cui propose un ordinamento riunito di sanità e beneficenza che doveva funzionare in diversi consigli in ordine gerarchico presso le Autorità amministrative. Consimile proposta fu fatta più tardi dalla Reale Commissione d'inchiesta in Inghilterra sulle leggi sanitarie, la quale ebbe seguito coll'istituzione di un nuovo Ministero per gli affari di sanità, della legge dei poveri e di statistica demografica. La fatta esperienza non fece però buona prova per sovrabbondanza di materia che non ne permette la fusione e pel rapido avanzare delle scienze igieniche.

Il m. e. Cossa Luigi dà lettura della prima parte di una sua Nota *Sulla partecipazione al profitto,* nella quale, premessi alcuni cenni sull'opera recentemente pubblicata dal Böhmert su tale argomento, comunica i seguenti risultati, a cui è arrivato con alcuni suoi studi, tendenti a ben distinguere la partecipazione al profitto da altri metodi di retribuzione del lavoro e da certe nuove forme di associazione tra l'imprenditore e l'operaio, come pure a determinare i criteri distintivi di due metodi radicalmente diversi, coi quali si è fino ad ora applicato il sistema della partecipazione, dimostrando che uno di essi arreca una importante modificazione alle idee comunemente professate in fatto di *distribuzione delle ricchezze.*

Il s. c. Zoja Giovanni, in una sua prima lettura, riferisce alcune osservazioni intorno all'atlante normale dell'uomo e di alcuni animali. Rilevando le principali misure ed il peso della prima vertebra cervicale ne nota le principali differenze che esistono tra l'uomo e la donna, differenze che si manifestano anche paragonando i diametri dell'atlante coi corrispondenti diametri del cranio tra i due sessi. Confronta le misure del foro vertebrale dell'atlante con quelle del foro occipitale. Estende le stesse osservazioni sopra il gorilla, l'orango, il leone, l'orso, il majale, il cavallo, il bue, la vicugna e la foca. Raccoglie i risultati numerici dell'esame nei differenti animali in apposite tabelle, dalle quali appare che, anche sotto i più svariati modi di coordinare le misure stesse, l'uomo, la donna, il gorilla e l'orango si trovano sempre avvicinati. In altra adunanza leggerà sopra le anomalie della stessa vertebra.

C. Hajech, *Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 4 al 10 aprile 1880, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1880 la popolazione di Roma era di 303,383 abitanti, compresi 8534 militari.

Dal 4 al 10 aprile 1880 in Roma si ebbero 34 emigrazioni e 189 immigrazioni, 39 matrimoni, 144 nascite e 235 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1879 si ebbero in Roma 22 emigrazioni e 190 immigrazioni, 11 matrimoni, 164 nascite e 141 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 4 al 10 aprile 1880 la temperatura massima fu di centigradi 15,9 e di 8,7 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 15,1 e di 8,3 la temperatura minima.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 20 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 21,2	3[4 coperto	
Venezia	+ 19,0	1[4 coperto	Minimo +12°,4. Massimo +20°,5.
Torino	+ 19,3	1[2 coperto	Minimo al mattino +12°,5. Temporali vicini dopo mezzodì.
Genova	+ 16,3	tutto coperto	Minimo al mattino + 13°,2.
Pesaro	+ 18,6	1[2 coperto	Orizzonte caliginoso alle ore 3 p.
Firenze	+ 19,5	tutto coperto	Minimo +10°,0. Massimo +19°,8. Pioggia ieri dopo le ore 3 p. per mm. 0,8.
Roma	+ 18,7	2[5 coperto	Iersera alle 11 1[4 nebbia improvvisa umida e bassa. Nebbioni e cumuli al mattino. Schiarisce dopo mezzodì. M. 11°,3. M. 20°,7.
Foggia	+ 20,2	1[4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 17,6	1[4 coperto	Minimo al mattino +12°,3. Massimo dopo mezzodì + 17°,8.
Lecce	+ 17,0	3[4 coperto	Minimo + 9°,7. Massimo +19°,1.
Cagliari	+ 14,4	sereno	Minimo al mattino + 9°,1. Massimo dopo mezzodì + 19°,1.
Palermo (Valverde)	+ 16,9	sereno	

— Telegramma del *New-York Herald:*

« Nuova York, 18 aprile (ore 8 ant.)

« Dei turbamenti atmosferici avranno luogo sulle coste della Gran Brettagna e della Norvegia fra il 20 ed il 22 corrente. Vi saranno pioggie e venti forti.

« Un'altra grande perturbazione atmosferica si avrà nel Nord della Francia, seguita da abbondanti pioggie, burrasche e tuoni, fra il 22 ed il 24.

« Per alcuni giorni il tempo sarà veriabile, e molto burrascoso sull'Atlantico al 35° di latitudine Nord. »

— *Nuova Cometa.* Il signor Schaberloon scopriva in America il 6 aprile una cometa molto vicino al polo nord. L'Accademia di Vienna comunicava le prime osservazioni ed un'effemeride calcolata per l'aprile e parte di maggio in base all'orbita dei signori Holetschek e Zelbr. In causa del tempo cattivo non ci fu possibile di trovare la cometa prima di iersera. L'astro era assai difficile a vedersi col cannocchiale di 9 pollici e per la sua lontananza dalla terra e per il chiaro di luna.

Riferita alla stella 256 Zona + 75° Argelander ebbesi dietro i calcoli fatti dal prof. Millosevich:

Tempo medio di Roma, 19 aprile, ore 10, m. 36, s. 13 p.

α apparente Stella	ore 6	m. 20	s. 18,1
α apparente Cometa (corretta di tutti gli errori)	6	17	47,8

Correzione all'effemeride di Vienna + s. 2,6.

δ apparente Stella	75°	1'	23"
δ apparente Cometa (corretta di tutti gli errori)	74	49	5

Correzione all'effemeride — m. 3, s. 25.

Il diametro apparente iersera fu stimato di circa 40", la parte centrale della nebulosità era più lucente e dava a sospettare la presenza d'un nucleo. Dopo sei confronti, alle ore 11 1[4, si coperse il cielo di densissima nebbia e quindi non potemmo ripetere l'osservazione dopo tramontata la luna. Avvicinandosi ora il plenilunio crescono le difficoltà di vedere questa cometa, che andrà continuamente diminuendo di luce, giacchè si allontana ogni giorno più dalla terra, quantunque non sia ancora passata al perielio.

L'arrivo della Vega a Copenaghen. — Al *Times* telegrafano da Copenaghen il 16:

La *Vega* entrò ieri nel Sund, e fu accolta da una flottiglia di vapori danesi e svedesi imbandierati, e da un saluto da Kronborg. Verso sera giunse a Copenaghen. Stamani, alle nove, il ministro svedese si è recato a bordo della *Vega.* Alle dieci questa gittò l'àncora nel porto e ricevè dai forti il saluto reale. Si recarono a bordo una Deputazione della Società geografica, i rettori delle Università di Copenaghen e di Sund, i rappresentanti dei commercianti di Copenaghen, il prefetto, il sindaco e molte altre Deputazioni si fermarono sulla riva. Il tempo era bellissimo e la folla immensa. Tutta la riva era coperta di bandiere. Il prof. Nordenskjold scenderà a terra oggi stesso ed avrà un'udienza privata dal Re e dal principe ereditario. Si tratterrà a Copenaghen quattro giorni.

Museo metropolitano dell'arte a Nuova York. — Il *Metropolitan Museum of art,* che sorge nel Parco Centrale di Nuova York, è stato inaugurato il 31 marzo decorso dal presidente degli Stati Uniti.

I fabbricati del nuovo Museo, costruiti mediante pubbliche sottoscrizioni iniziate dal generale Luigi Palma di Cesnola, non saranno completamente finiti che fra qualche anno.

Il gran padiglione attuale consta di tre piani ed è ricoperto da vetri. Nei mezzanini trovasi una sala vastissima destinata alle esposizioni artistiche ed industriali. Le due divisioni principali del *Metropolitan Museum* ora sono le gallerie delle antichità cipriote del generale di Cesnole, situate al primo piano, e quelle di pittura, scultura e collezioni private, situate al secondo piano.

Fra i quadri antichi vi sono le opere dei più celebri pittori italiani, fiamminghi ed olandesi, e fra i quadri moderni ve ne sono di quelli di Rosa Bonheur, del Dubufe, del Duprè, del Delaroche, del Decamps, del Meissonier, del Corot e del Millet, per tacere di quelli di altri molti valenti del pari.

La scuola americana poi è rappresentata dai principali artisti degli Stati Uniti, e costituisce la più completa collezione dei capi d'opera dell'arte nazionale americana che siasi mai veduta.

La cerimonia ebbe principio alle 3.

Il rev. H. C. Potter pronunciò una preghiera appropriata, e dopo che il grandioso palazzo fu ceduto dal presidente della Commissione dei parchi pubblici al presidente del Museo, sig. John Taylor Johnston, noto mecenate delle belle arti in questo paese, l'on Joseph H. Choate pronunziò il discorso ufficiale, esponendo l'istoria ed i progetti dell'istituzione, la quale si prefigge di propagare l'istruzione teorica e pratica dell'arte classica ed industriale.

Al termine della dotta *orazione* il presidente degli Stati Uniti, ch'era venuto appositamente da Washington, dichiarò il Museo aperto.

L'*Eco d'Italia* dà, a questo proposito, i seguenti particolari:

Il generale Luigi Palma di Cesnola (quegli a cui si deve il Museo), chiamato a tener compagnia alla comitiva presidenziale e a dar il braccio al segretario di Stato sino alla tribuna nel tempo che precedette alla cerimonia d'inaugurazione, fu in seguito a questa prescelto dal presidente per accompagnarlo nella sua vi-

sita alle varie gallerie, una passeggiata di quasi due ore in ispezione minutissima dei tesori del Museo, tesori preziosi che per valore e per rarità arrecherebbero onore ai più antichi e più grandi Musei pubblici delle capitali europee.

Al discendere dalla tribuna riservata ad una cinquantina d'invitati principali, la comitiva presidenziale si trovò di fronte i cinque grandi sarcofaghi ciprioti, fra cui quello magnifico in bassissimo rilievo, che il Museo Britannico non potè ottenere nemmanco coll'offerta di 30,000 dollari, e quello in altissimo rilievo trovato ad Amatunta, egualmente prezioso, ed ora per la prima volta esposto. Questi sarcofaghi sono le due perle della collezione Cesnola, tanto che, uniti a tre statue colossali di stile assiro-fenicio ed al tesoro di Curio, avrebbero recato al loro scuopritore una somma maggiore di quanto ha ricevuto in Nuova York per tutte tre le collezioni cipriote, se avesse voluto abbandonarne il possesso al Museo Britannico. Il signor Alessandro Castellani, allorchè vide il primo dei sarcofaghi summentovati, assicurò che si sarebbe sottoposto a qualunque sacrifizio se gliene fosse concesso l'acquisto, e perorò perchè fosse inviato a Parigi od a Londra per le necessarie riparazioni, erroneamente supponendo che non vi fosse qui persona abbastanza abile. Invece il sarcofago, come migliaia di altri oggetti ciprioti in pietra calcare, in marmo, in vetro, in terracotta, in bronzo, fu aggiustato dal reparatore del Museo, il signor Balliard, in modo maestro, se non meglio parimenti a quanto si sarebbe potuto fare nei laboratorii del Museo Britannico o del Louvre.

La grande varietà di statue cipriote ha strappato un grido di ammirazione al presidente Hayes, e siccome fu da tutti altamente encomiato l'ordinamento, dobbiamo menzionare che per i disegni dei piedistalli, il gen. Cesnola aveva incaricato il distinto artista italiano signor Vincenzo Stiepevich, il quale vi corrispose a perfezione, delineando piedistalli in stile eg'zio per le statue egiziane, in stile greco per quelle greche e via via, producendo un effetto mirabile. Lo Stiepevich doveva dipingere due grandiosi soggetti antichi nelle due mezzelune dei muri maestri della grande sala, ma egli è straniero e italiano, epperciò l'invidia e la gelosia ebbero, speriamo momentaneamente, il sopravvento.

Dalla grande sala avendo passato in rivista attentiva l'intiera collezione Cesnola, eccetto i vetri, le pietre preziose e le orificerie, che si trovano in una galleria superiore con altri oggetti di grande valore artistico e materiale, come gli ori, smalti, perle, diamanti, ecc., il presidente, sempre accompagnato a braccio dal Cesnola, salì al piano superiore, ove si fermò lungamente nelle quattro gallerie della pinacoteca, e nelle due isolate, ove sono custoditi il tesoro di Curio, i vetri iridescenti e le gemme le porcellane, gli avori e le costose lacche orientali.

Discendendo poi nuovamente nella grande aula colla presidentessa, coi segretari Ewarts e Ramsey, col giudice Foster, ed una lunga coda di dotti e ricchi cittadini e coltissime signore, ivi la comitiva ebbe campo di dilettarsi a volontà colle splendide porcellane di Sevres, colle preziosissime maioliche italiane antiche, coi famosi vasi greci scoperti ad Apolla, colla collezione egizia e di libri miniati del signor Drexel, coi libri rari del signor Roberto Hoe, coi ricchi ricami orientali del signor Colman, colla grandiosa collezione di merletti italiani, già della signora Mac-Cullum, e con tutte le altre collezioni private che il direttore generale del Museo seppe disporre con gusto ed in modo che il visitatore non si stanca e può osservare con piacere e con facilità. Constatiamo con vera soddisfazione che la stampa tutta di Nuova York ammise ad alta voce il fatto che la Direzione del Museo merita ogni elogio, ed è quale dev'essere intelligente, energica ed appassionata, e che nessuno in questo paese avrebbe così perfettamente soddisfatto a tutte le esigenze al pari di Cesnola, ora più che mai da considerarsi una gloria italiana.

Ieri e ier l'altro, due primi giorni pubblici, il Museo fu da mane a sera occupato da una folla d'ambo i sessi e di ogni classe in tal numero che si calcolano a non meno di 4000 per giorno i visitatori della nuova galleria.

Decessi. — Ieri, scrive il *Journal de Genève* del 18, moriva improvvisamente il signor F. Langhans, professore di teologia all'Università di Berna, che era considerato come il capo del cristianesimo liberale nel Cantone di Berna ed anche nella Svizzera tedesca.

— Il *Globe* di Londra annunzia che il dottore Kenealy, ex-deputato e difensore del pretendente alla successione Tichborne, è morto il 16 corrente. Il dottore Kenealy era pure redattore del giornale l'*Englishnau*.

— Dai giornali tedeschi si annunzia la morte del signor Brack, ex-deputato al Reichstag, ed uno dei capi del partito socialista.

— Il *Figaro* annunzia la morte, in età di 73 anni, di uno dei suoi redattori, il signor Maria Escudier, fratello del fondatore del giornale *La France Musicale*.

— All'Hâvre, in età di 59 anni, cessò di vivere il signor H. de la Blanchere, scienziato e scrittore cui si debbono molte opere sulla caccia e la pesca, fra le quali primeggiano quelle intitolate: *Dizionario generale delle pesche* e *Gli uccelli utili e quelli nocivi*.

— Il dottore Delavallade, ex-chirurgo militare della Grande Armata, ex-rappresentante della Creuse all'Assemblea Legislativa del 1849 ed ex-sindaco di Aubusson, è morto in questa città nella grave età di 86 anni. Egli era uno degli ultimi superstiti della campagna di Russia e il decano dei medici omeopatici di Francia.

— A Parigi è morto improvvisamente il signor Michele Moring, direttore dell'assistenza pubblica municipale.

— Il signor Dupasquier, uno dei due senatori della Savoia, è morto a Parigi.

TEATRI E CONCERTI. — All'Apollo si prova assiduamente la nuova opera del maestro Libani: *Sardanapalo*, ma non è probabile che possa essere rappresentata prima del 27 o 28.

All'Argentina, Ernesto Rossi chiama un pubblico numeroso, che, domenica nell'*Amleto* e ieri nel *Kean*, applaude con entusiasmo all'illustre tragico.

Ernesto Rossi non darà a Roma che poche recite; compiuto il suo giro nelle principali città d'Italia, egli tornerà all'estero.

Si parla di un nuovo giro artistico che farebbe la signora Ristori probabilmente in Svezia.

La Compagnia Morelli-Tessero andrà facilmente nell'America del Sud.

Il grande successo finanziario ottenuto dall'impresario Merelli facendo cantare la Patti a Parigi, ha incoraggiato questo impresario a tentare per l'anno venturo un lungo corso di rappresentazioni di opera italiana. Egli formerebbe una grande Compagnia, della quale dovrebbero far parte alternativamente i migliori cantanti italiani; la sala per gli spettacoli sarebbe quella della Gaité. Questo progetto incontra serie difficoltà per le pretese ognor crescenti dei cantanti, e per lo scarso numero dei buoni disponibili.

Per dare un'idea di ciò che può costare una grande Compagnia di canto, si cita il fatto che tenori quasi esordienti rifiutarono scritture di 20,000 lire!

Di coloro che hanno già un nome nell'arte non parliamo: essi guadagnano in media 1500 lire per rappresentazione in Italia e più di 2000 all'estero!

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 aprile 1880 (ore 16).

Barometro leggermente oscillante in tutta Italia. Rimini ed Ancona 783, golfo dell'Asinara 767 mm. Calma quasi perfetta in terra ed in mare. Cielo coperto in Piemonte, a Roma e sul golfo di Napoli; nuvoloso e nebbioso in Liguria, in Toscana e sul Jonio; sereno nel resto d'Italia. Ieri venti freschi di maestrale nel sud della Sicilia. Nel pomeriggio temporali nelle vicinanze di Firenze e di Moncalieri. Quivi levante forte ieri sera e stanotte. Probabilità di cielo coperto con qualche pioggia nel nord e nord-ovest d'Italia, prevalenza di tempo vario al buono con parziali e leggere perturbazioni atmosferiche altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,0	765,8	764,7	766,4
Termomet. esterno (centigrado)	13,7	19,3	18,7	13,9
Umidità relativa....	89	66	64	89
Umidità assoluta...	10,34	10,91	10,30	11,22
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 2	S. 9	SSW. 17	S. 5
Stato del cielo.......	coperto	quasi coperto	cumuli e veli	coperto da cumuli e nebbioni

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 20,7 C. = 16,6 R. | Minimo = 11,3 C. = 9,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	90 —	89 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 45
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	95 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	947 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2312 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	1355 „	1351 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	595 25	594 75	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	918 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	483 50	483 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	440 25	440 „	—	—	—
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	*695 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	720 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	640 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 57½	108 32½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 41	27 35	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 88	21 86	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880, 92 10 cont. - 92 07 1/2, 05 fine.
Parigi *chèques* 109 30.
Banca Romana 1346, 1351 fine.
Strade ferrate meridionali 440 fine.
* Ex-dividendo.

Il Sindaco A. PIERI.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*).

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, nel giorno 10 del prossimo giugno avrà luogo nella sede della Società, in Firenze, via dei Renai, n. 17, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Bilancio consuntivo del 1879, presuntivo del 1880, e relative deliberazioni;
3. Modificazioni al regolamento della Cassa pensioni;
4. Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 41 degli statuti;
5. Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal 25 al 29 maggio p. v.:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
„ **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
„ **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Genova**, alla Cassa Generale;
„ **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
„ **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
„ **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Ancona**, presso la Cassa della Direzione sociale dell'Esercizio;
„ **Parigi**, alla Société Générale de Crédit Industriel e Commerciale;
„ **Londra**, presso i signori Baring, Brothers e C.

Firenze, li 19 aprile 1880.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti Sociali ***per le Assemblee degli Azionisti.***

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 2103

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo annuo di lire 7970 78, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 8 aprile corrente, per lo

Appalto della manutenzione per un novennio, a decorrere dal 1° aprile 1880, dei seguenti tronchi di strade:

1. Strada nazionale n. 39, dalla Torre del Zappetto alla deviazione per la stazione ferroviaria di Sant'Antonio, della lunghezza di metri 2898 40, esclusi i ponti militari e la traversa dell'abitato di Cittadella;
2. Strada nazionale di circonvallazione, n. 39, da Sant'Antonio a San Giorgio e dagli Angeli a Cerese, della lunghezza di metri 8924;
3. Strada nazionale Germanica, n. 43, dall'abitato di Roverbella al confine veronese al crocicchio delle sei vie, della lunghezza di metri 3645,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 27 aprile andante, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, presente un ufficiale del Genio civile, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 7253 41 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento; perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo da lire una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, avvertendo che il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

Per essere ammessi alla gara, oltre la produzione dei certificati di idoneità e moralità, gli aspiranti dovranno produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 900.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta.

L'appalto decorrerà dal 1° aprile 1880 per aver termine col 31 marzo 1889, salvo quanto risulta indicato dall'art. 6 del capitolato generale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale, in data 17 novembre 1879, dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 12 marzo corrente, num. 21085-2214, nonchè del capitolato generale pei lavori pubblici per conto dello Stato firmato dal suddetto ufficio del Genio civile, in data 17 novembre stesso, visibili entrambi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Entro cinque giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 17 aprile 1880.

2104 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 4 maggio 1880.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Restauro della scuderia F al Castro Pretorio, per l'ammontare di lire 8000.

L'impresa è duratura per giorni novanta decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 5 marzo 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 800 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 2 maggio prossimo.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 4 pomeridiane del giorno 11 maggio 1880.

Entro 3 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 19 aprile 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

2116

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Marzo 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,269,950 09
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,657,026 42	32,755,835 87	» 32,755,835 87
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,093,809 45		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,566,954 86
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,590,651 11	» 4,858,794 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,108,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 160,135 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 6,077,139 64
Sofferenze				» 2,266,761 25
Depositi				» 4,398,095 »
Partite varie				» 5,974,813 64
			Totale	L. 79,168,344 65
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 93,297 10
			Totale generale	L. 79,261,641 75

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,232,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,500,677 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,388,388 28
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,663,718 07
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,398,095 »
Partite varie	» 4,496,060 42
Totale	L. 78,679,743 91
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 581,897 84
Totale generale	L. 79,261,641 75

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di marzo 1880 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	131,881	6,594,050 »	L. 43,302,150 »
da L. 100	56,679	5,667,900 »	
da L. 200	7,936	1,587,200 »	
da L. 500	24,216	12,108,000 »	
da L. 1000	17,345	17,345,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 198,527 »
		Circolazione	L. 43,500,677 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,500,677 00 è di uno a 2 900

Il rapporto fra la riserva L. 17,880,600 » { la circolazione L. 43,500,677 00; e gli altri debiti a vista » 1,388,388 28 } L. 44,889,065 28 è di uno a 2 519

Prezzo corrente delle azioni	L. 1342 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 195,800 09
Biglietti consorziali	» 7,862,750 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 211,400 »
Totale	L. 18,269,950 09

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 17 aprile 1880.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

2101

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso dalla Regia Intendenza di Finanza di Roma, in persona del signor ricevitore del Registro di Acquapendente, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore erariale signor avv. Giuseppe Contucci, che lo rappresenta,

Contro

Farolfi Quirino, domiciliato in Ischia di Castro, contumace,

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per la esecuzione dello stabile infradescritto, notificato al debitore il 9 settembre 1878 dall'usciere Giuseppe Ascenzi, e trascritto in questo ufficio ipotecario il 14 settembre del suddetto anno al volume 40, n. 1215;

Vista la sentenza pronunciata da questo Tribunale civile e correzionale il 28, pubblicata il 30 gennaio, e registrata il 4 febbraio 1879, al volume 11, fol. 80, n. 179, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'immobile esecutato, sotto l'osservanza delle condizioni qui sotto riportate; sentenza notificata al debitore Farolfi il 18 marzo pur dall'usciere Ascenzi, e trascritta all'ufficio delle Ipoteche il 30 mese stesso, al vol. 45, n. 327;

Visto il decreto presidenziale del 16 detto mese in cui fu stabilita l'udienza del 24 maggio prossimo futuro per procedersi ad un tale incanto,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno di lunedì 24 maggio 1880, ore undici antimeridiane, si procederà all'incanto dello stabile qui sotto descritto, ed alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione del fondo.

Terreno vignato posto nel territorio d'Ischia di Castro, contrada La Cavarella, confinanti il Monastero dei Santi Filippo e Giacomo, Rampazzi Nazzareno e strada, salvi ecc., sezione IV, num. 617, della superficie di are 60, estimo scudi 43 92.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice istante nella somma di lire 209 40, pari a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.
2. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termine di legge.
3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti, come fu sino ad ora posseduto dal debitore.
4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.
5. Pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.
6. Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 del Codice civile, e 687 del Codice di procedura civile.
7. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizioni della sentenza medesima, a termine del disposto dell'art. 684 del Codice di procedura civile.
8. Per tutto ciò che non è previsto colle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.
9. Il compratore che non adempirà alle dette condizioni e disposizioni di legge sarà soggetto alla rivendita del fondo a suo rischio e spese, in conformità del disposto nell'art. 689 del Codice di procedura; ed

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in danaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 300;

Che deve inoltre avervi depositato in danaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che nella mentovata sentenza di questo Tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, sul prezzo pel quale sarà venduto lo stabile, alle di cui relative operazioni veniva delegato il sig. giudice Giuseppe Pasetti.

Viterbo, 12 aprile 1880.

Il cancelliere Ravignani.

Registrato a debito a Viterbo il 12 aprile 1880, al n. 449, foglio 194, volume 13 Atti giudiziali. A ripetersi lire 2 40 di bollo e lire 1 20 di registro.

Il ricevitore R. Cenciai.

Il 12 aprile 1880 spedita copia al signor Contucci avv. Giuseppe, delegato erariale.

2046 Il vicecancelliere Del Giudice.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno ventuno maggio 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Cesare Rey, ad istanza del signor Giovanni Chiarella.

Casa posta in Tivoli, nella via del Gesù, n. 19, composta di quattro piani, confinante, ecc., distinta nella mappa catastale al n. 553 sub. 1, lire 2250.

Roma, 18 aprile 1880.

2087 Cesare avv. Vaselli proc.

AVVISO.

Per debito di giustizia dichiaro io qui sottoscritto che la somma di lire millecento che mi era dovuta in forza di biglietto all'ordine del marzo ultimo rilasciatomi per onorarii e compensi nella mia qualità d'avvocato dal cav. signor Giovanni Nicola Goggi, di Genova, è stata pagata al giratario signor avv. Giovacchino Pediconi, dal signor avv. Alfonso Vatalaro, con i fondi provvistigli dal detto sig. Goggi, ed ebbi a convincermi che il brevissimo ritardo del pagamento avvenne per circostanze impreviste e casuali del tutto estranee al cav. Goggi, il quale in tempo utile aveva disposto la rimessa del danaro da Genova a Roma.

Tanto in rettifica del mio avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 13 volgente mese.

Roma, 15 aprile 1880.

2117 Avv. Antonio Forani.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Signor Presidente del Tribunale di Reggio Calabria,

Il defunto notaro Giovanni Olina, residente in Reggio Calabria, per sua cauzione depositò lire 2181 31 nell'abolita Cassa di Ammortizzazione, oggi Cassa di Depositi e Prestiti.

Ora gli eredi Ignazia Foti, Marianna, Pietro, Maria Carmela, Bruno e Pasquale Olina, di Reggio Calabria, chiedono lo svincolo di esso deposito con le formalità di legge.

Reggio Calabria, 15 aprile 1880.

A. Genoese, vicecanc.

Per copia conforme al suo originale, Reggio, li 15 aprile 1880.

2079 Il vicecanc. A. Genoese.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno d'oggi presso le Prefetture di Catania e di Messina, conformemente all'avviso d'asta in data del 1º aprile 1880, lo

Appalto del servizio del trasporto delle corrispondenze postali linea Adernò e Stazione ferroviaria di Piedimonte

venne provvisoriamente aggiudicato al signor Viola Calarco Carmelo per il canone annuale di lire 12,193 netto del ribasso di lira una per ogni cento sul canone annuale a base d'asta di lire 12,316.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito è certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 2 del mese di maggio p. v.

Le offerte possono essere presentate nelle Prefetture di Catania e di Messina.

Catania, 16 aprile 1880.

Per la Regia Prefettura

2097 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. Avv. Ronsisvalle.

PRESTITO NAZIONALE

(3ª pubblicazione).

La Intendenza di Finanza di Lucca,

Inerendo all'istanza del signor Dante, figlio ed erede del defunto Angelo Giorgetti, domiciliato nel comune e provincia di Lucca,

Notifica che detto istante ha dichiarato di avere smarrito n. due ricevute provvisorie rilasciate dall'esattore comunale di questa città, che una per lire 199 50, 1ª rata, pagata il 15 ottobre 1866, e la 2ª per lire 66 50 pagata il 22 novembre stesso anno, avente il numero 771, per l'annua quota di Prestito Nazionale 1866, assegnata in lire 700 al suddetto Angelo Giorgetti.

La presente pubblicazione viene fatta per gli effetti voluti dall'art. 11 del R. decreto 8 settembre 1866, n. 3201, con dichiarazione che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione (che sarà fatta da oggi a 20 giorni) senza che venga presentata opposizione all'Intendenza di Lucca, o all'ufficio dello esattore comunale di detta città, sarà ordinato il rimborso al signor Dante Giorgetti della quota dovutagli.

Lucca, addì 30 marzo 1880.

1728 *L'Intendente*: Redi.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il Tribunale distrettuale di Brugg, Cantone di Argovia, Svizzera,

A voi, Giuditta Werder, nata Ortezzi, di Birrenlauf, Cantone di Argovia, già abitante in Roma, ora di ignoto domicilio,

Vostro marito Gustavo Werder, di Birrenlauf, ha sporto a Noi, competente Tribunale, querela di divorzio, contro di voi, concludendo:

1º Che il matrimonio tra lui e voi sia da annullarsi;

2º Che la parte convenuta sia dichiarata la colpevole;

3º Che la figlia Giulia, nata da tal matrimonio, sia lasciata per il mantenimento e per l'educazione all'attore;

4º Che la convenuta sia condannata nelle spese processuali.

Con la presente citazione siete invitata a trattare verbalmente questa causa il giorno di venerdì 21 maggio 1880, alle ore 10 antimeridiane, in questa sala del Tribunale, innanzi a Noi, o a farvi rappresentare legalmente, sotto minaccia di multa in caso di non obbedienza.

Brugg, addì 19 marzo 1880.

Il presidente del Tribunale
Voegtlin.

1850 Il cancelliere Amsler.

ESTRATTO

d'istanza per deputa di perito.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che sotto il giorno 7 aprile 1880 è stata promossa istanza, a nome del R. Demanio dello Stato, all'ecc.mo signor presidente del Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito per la valutazione degli stabili posti sotto esecuzione in odio di Filippo Boro fu Giacomo, di Ferentino, indicati nell'atto di precetto del 29 novembre 1879, trascritto nella conservazione delle ipoteche di Frosinone li 10 dicembre detto anno.

Nicola avv. De Angelis

2106 procuratore erariale delegato.

(1ª pubblicazione).

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del tre giugno, avanti lo stesso Tribunale, avrà luogo la vendita del seguente immobile a favore del Regio Demanio Nazionale, e per esso il signor ricevitore del Registro di Subiaco, ed a carico di Galeotti Luigi fu Domenico, di Valmontone.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Valmontone, via Maestra, segnata in mappa ai nn. 639 sub. 3, 240, 241 sub. 2, 242 sub. 1, confinanti la strada, Compagnia del Sacramento, salvi ecc.

Il fondo sarà venduto come si possiede dal debitore, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1100.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo d'incanto, lire 250 per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, il 1º aprile 1880.

2107 Il canc. Leoni.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Ciocca Salvatore e Filippo fu Gabriele, negozianti fornai con negozio in Piazza S. Eustacchio, n. 53, ed in via del Paradiso, n. 64, con sua ordinanza in data 19 corrente mese di aprile ha convocato i creditori del fallimento suddetto per il giorno ventidue di detto mese, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, numero 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 19 aprile 1880.

2111 Il cancelliere Regini.

SUNTO DI BANDO

per vendita giudiziaria.

(1ª pubblicazione.)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio dello Stato contro Felici Francesco fu Filippo, domiciliato in Onano, il Tribunale civile di Viterbo pronunziò, addì 20 febbraio 1879, sentenza pubblicata nel successivo giorno 27, con la quale autorizzò la vendita al pubblico incanto dello stabile infradescritto, ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di detto Tribunale le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, e delegò per gli atti del giudizio di graduazione il giudice signor Torello Servici.

Con decreto del presidente del detto Tribunale del 16 marzo 1880 fu stabilita per l'incanto suddetto l'udienza che terrà il Tribunale stesso nel 24 maggio 1880, ore 11 ant., e con bando del 12 corrente aprile si è dedotta pubblica notizia che alla detta udienza si procederà a detto incanto, nonchè le condizioni della vendita, fra le quali vi sono le seguenti, e cioè: che l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 16,720, che le offerte in aumento non possono essere minori di lire cinque, e che la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

Descrizione dello stabile.

Tenuta composta di terreni seminativi e bosco ceduo da frutto, con casa colonica, posta in quel di Acquapendente, vocabolo Camerlata o Capita, proveniente dalla Mensa Vescovile di Acquapendente, confinante col fosso e strada, che la intersecano, col limite territoriale, col Beneficio della Concezione, col Seminario e con Tommaso Felici, della superficie di ettari 82, ari 62, cent. 90, distinta in mappa Falconiere, sez. 2ª, coi nn. 1072 a 1085, 1536, 1537, 1102, 1103, e con estimo di scudi 1143 25.

Il canc. del Trib. di Viterbo
2108 Ravignani.

DIFFIDA. 2110

Banci Pietro, depositante alla Manifattura di Firenze lire 94 88, con bolla num. 10, del 7 agosto 1873, a garanzia dell'esatto adempimento del contratto di accollo acquisto fondi e doghe di botti fuori d'uso, avendone chiesta la restituzione previa compensazione col debito che ha con detta Manifattura per tale acquisto, e dichiarato di aver smarrito tale polizza;

Si diffida l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della stessa Manifattura in Firenze, via Guelfa, ed a far valere le sue ragioni, avvertendo che, scorsi tre mesi da questa pubblicazione senza opposizione, sarà il detto deposito restituito al detto signor Pietro Banci, con la ricordata compensazione.

AVVISO

(1ª pubblicazione)

Nel giorno 17 maggio 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, in grado di aumento di sesto, espropriato in danno del sig. march. Achille Savorelli, tanto in nome proprio che come possessore del disciolto fedecommesso Muti-Papazzurri, non che il signor avv. Virginio Stampa, curatore deputato al minore Cesare Savorelli, e Giuseppe Sauve, terzo possessore, ad istanza della signora Carolina Di Mauro, assistita dal proprio marito Luigi Tancioni.

Vigna di dominio utile, posta nel suburbio di Roma, fuori di Porta Portese, in vocabolo Pian Due Torri, segnata in mappa 185 col n. 175.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 780.

Roma, 20 aprile 1880.

2109 Avv. Antonio Alborno.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 30 marzo 1880, n. 14, per le provviste sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato col seguente ribasso:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	QUANTITÀ da appaltarsi	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	RIBASSI avuti per ogni L. 100	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINI per le consegne	
1	Cirghie per fucili e moschetti da fanteria, mod. 1870	100,000	4	L. 25,000	L. 1 05	26,250	L. 105,000	1 lotto L. 8 » 1 » » 4 25 1 » » 4 07 1 » » 3 »	L. 2,700	Giorni 60	decorribili da quello successivo all'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto.
2	Cinturini di cuoio, mod. 1877	5,000	1	» 5,000	» 3 »	15,000	» 15,000	L. 15 55	» 1,500	» 60	
3	Giberne, mod. 1877 . .	60,000	5	» 12,000	» 3 70	44,400	» 222,000	1 lotto L. 8 » 1 » » 7 25 2 » » 7 21 1 » » 7 05	» 4,500	» 90	

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 2 maggio 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

2094 Torino, 17 aprile 1880.

Il Direttore dei Conti: M. BUZANO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il decreto prefettizio 20 ottobre 1879, con cui, a termini della legge 25 giugno 1865, n. 2359, venne dichiarata opera di pubblica utilità la correzione di un tratto del quarto tronco della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, nella località denominata di Rosciano, in territorio di Alatri;

Veduta l'ordinanza prefettizia 25 febbraio u. s., con cui si dispose all'Amministrazione della provincia di Roma il deposito della somma di lire 4375 76, per altrettante dichiarate dovute da perizia dell'ingegnere perito Luigi Martinelli, datata 23 gennaio u. s., al signor conte Filippo De Cesaris per l'occupazione dei suoi fondi occorrente per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata, e per la quale occupazione il predetto signor conte ricusò l'indennità offerta dalla provincia;

Veduto il certificato dell'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti constatante il deposito della suindicata somma;

Veduti gli articoli 48, 51 e 53 della succitata legge,

Decreta:

Art. 1. La provincia di Roma è autorizzata all'occupazione dei fondi descritti nella seguente tabella di cui è pronunziata la espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere a cura dell'espropriante notificato a forma delle citazioni al proprietario espropriato signor conte Filippo De Cesaris.

Il medesimo, nei trenta giorni successivi alla notificazione, può proporre avanti l'autorità giudiziaria competente le sue istanze contro la stima fatta dai periti e contro la liquidazione delle spese. L'atto di opposizione dovrà essere intimato tanto alla Prefettura che all'Amministrazione provinciale espropriante.

Trascorso tale termine senza che sia proposto richiamo innanzi ai Tribunali contro la stima, l'indennità si avrà definitivamente stabilita nella somma risultante dalla perizia, salvi gli effetti dell'art. 54 della succitata legge.

Art. 3. Il presente decreto dovrà inoltre essere registrato all'ufficio del Registro e trascritto nell'ufficio delle Ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse per la voltura catastale delle proprietà espropriate, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 4. Coloro che hanno ragioni da eccepire sulle indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 3°, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge succitata.

Art. 5. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà all'autorizzazione del pagamento dell'indennità depositata, dietro richiesta dell'espropriato ed esibizione dei documenti constatanti la proprietà e libertà del fondo.

Tabella dei terreni di cui si autorizza l'occupazione ed espropriazione.

N. progressivo	Numeri di mappa	POSSESSORI intestati	COLTIVAZIONE	CONFINAZIONI	QUANTITA' in m. q.	INDENNITA'
1	1218	De Cesaris Filippo.	Seminativo olivato	Pomello Giuseppe, Lisi Gio. Battista, De Cesaris, strada provinc.	1226 »	4375 76
	343	Id.	Id.	Strada provinciale, beni De Cesaris	1502 42	
	1217	Id.	Id.	Strada provinciale, beni De Cesaris ed eredi Speranza Gio. Battista	1370 »	

Roma, 19 aprile 1880.

2089 *Il Prefetto:* GRAVINA.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE
PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di convocazione di adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio di amministrazione della Società, con deliberazione del sedici aprile corrente, ha ordinato convocarsi, come si convoca, l'assemblea generale degli azionisti per il dì 25 maggio prossimo, a ore 12 meridiane, da tenersi in Livorno, nel locale della gerenza della Società, al 1° piano dello stabile di n. 2 in via degli Scali del Corso, per trattare, discutere e deliberare sopra quanto è contenuto nell'ordine del giorno seguente:

1. Per approvare il contratto di locazione dello Stabilimento industriale per la fabbricazione della soda artificiale nel luogo denominato *Il Cocomero*, nel Monte Argentario, comunità omonima, stipulato nel dì 10 mese corrente con il signor Giuseppe Lattes e Compagni, e per domandare al Governo del Re l'approvazione del contratto medesimo, in quanto con esso si deroghi agli articoli 1 e 69 e a qualunque altro conseguenziale degli statuti sociali approvati con il decreto Reale del dì 17 giugno 1872, a condizione, e bene inteso per altro, che la locazione stipulata e approvata si ritenga e sia misura provvisoria e temporanea, cessata la quale le disposizioni dei citati articoli dello statuto sociale debbano essere mantenute ed osservate ad ogni e qualunque effetto.

2. Per approvare inoltre che il Consiglio d'amministrazione sia autorizzato a fare ed operare quanto occorre presso il Ministero e il Consiglio di Stato onde ottenere la rammentata approvazione governativa, come a compmettere ogni spesa che al conseguimento del voluto effetto sia necessaria.

3. Interpellanza proposta dal signor avvocato Ugo Chiellini sullo stato della Società e sull'operato del Consiglio.

4. Nomina di un consigliere in luogo del dimissionario signor Francesco Michele Guerrazzi.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, le cartelle di azioni delle quali sono portatori o in proprio o per nome e conto di altri, onde ottenere la carta di ammissione all'adunanza, a forma dell'art. 53 dello statuto.

Nelle seguenti piazze d'Italia i depositi potranno farsi, fermo stante quanto sopra è detto, presso gli agenti ed incaricati a tal uopo nominati dal Consiglio d'amministrazione, in ordine all'art. 54 dello statuto medesimo, che sono:

per **Milano**, il signor Angelo Curletti;
per **Roma**, il signor Silvio Moro, via in Aquiro, 109, presso Montecitorio;
per **Genova**, il signor Raffaello Nanni, via S. Giorgio, n. 2, int. 4;
per **Firenze**, il signor Giulio Fontanieu, via dell'Orivolo.

Livorno, a dì 19 aprile 1880.

2096 *Il Segretario del Consiglio:* Avv. GIO. BERTOLACCI.

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA DI MONTE PROMINA

(3ª *pubblicazione*).

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 24 maggio prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società in Torino, nel locale della Banca di Torino, col seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1879 — Nomina di amministratori e revisori dei conti — Comunicazioni del Consiglio.

Torino, li 16 aprile 1880.

2066 L'AMMINISTRAZIONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.